

al bailo la disinvoltura, per non dire il disprezzo, che ebbero tali avvisi. Mi soggiunse: « Bene vedo che quest'uomo addormenterà la corte di Vienna, ma non tralascierò io, per il beneficio della cristianità, di riferire il vero stato delle cose al senato, acciocchè per il suo ambasciatore a cesare ne faccia penetrare il vero »; e stringendo le spalle disse: « O fata! ».

Passati tutti questi turbini d'affari ed intrighi pubblici, m'impiegai con tutto l'animo a visitare i più belli edifici de' serragli, moskee ed acquedotti di Costantinopoli; m'introdussi sempre più nell'amicizia di turchi di gran sfera, e tra gli altri frequentavo il già menzionato Hussain effendi, detto « di mille scienze » per soprannome, perchè in effetto di molte aveva il possesso e massime della morale, così bene che mi faceva stupire.

Mi permetteva questi più volte di parlare della religione, esaltandomi fra' cristiani cattolici il celibato ch'era causa della sottigliezza de' loro ingegni. Confessò Giesù Cristo vero profeta, ma insino al tempo della riforma che fece Mahomet; disse che era stato figlio d'una vergine, ma che era troppa ingiuria alla grandezza di Dio il farlo incarnato ed a dividerlo in tre persone: misteri capricciosi, che non si potevano nè risolvere, nè patire nella nostra religione, portandomi false prove, le quali non era facile a ribattere con suo profitto, perchè mancava non men della grazia, che di tutte quelle notizie che erano necessarie per capirne il discorso.

Li domandai poi che intendesse de' santi. Mi rispose che tutti i profeti nostri ed apostoli dovevano esser venerati da ogni mahomettano; e perchè occorreva in quel giorno la vigilia di S. Pietro, lo dichiarò per un gran discepolo e predicatore del nostro profeta Giesù Cristo; e pigliando subito un libro, dove con gli altri era scritto, mi fece vedere che loro ne teneano memoria. Mi esagerò la giustizia e l'equità, che fra principi cristiani si praticava nel governo de' sudditi, a differenza delle loro medeme tirannie, che dovevano fare cadere in breve l'imperio loro e rendere veridieri tutti i prognostici. Con questo uomo di tal natura ed affetto verso di me, non passavano due giorni che, benchè abitasse nelle parti più remote di Costantinopoli, non passassi visita.